Lunedì 10 Agosto 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV N. — 189.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. ... Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ritorniamo alla Politica.

Per giorni parecchi, dopo esserci occupati della elezione suppletiva di un Deputato al Parlamento, faccenda di casa nostra, ebbimo opportunità di discorrere di cose amministrative concernenti la Provincia. Ora *ritorniamo alla Politica*, la quale, per noi, restringesi a quanto più direttamente interessa l'Italia.

E sta bene considerarla a larghi tratti, e con intervalli di tempo. Difatti sempre ci apparve puerile ed irrazionale quella curiosità pettegola, per cui ogni giorno si aspettano indizj di mutamenti, quasi perpetua irrequietezza fosse lo stato consuetudinario degli Italiani.

Dunque, *tornando alla Politica*, lasceremo da parte certi episodj che, nel grande quadro di essa, sarebbero appena percettibili: ad esempio, lo scandalo Bolognese, contro i cui primi eccitatori ha protestato la pubblica coscienza, perchè l'Esercito sarà ognor la gloria della Nazione.

Piuttosto vediamo con animo lieto i nuovi titoli di Umberto I e dell'Erede della Corona all'ammirazione nostra; perchè quasi ogni giorno nuovi fatti del Re buono, leale, generoso riaffermano i vincoli d'affetto tra Lui ed il suo Popolo; ed il Principe, che nella balda giovinezza attira a sè cotante simpatie, anche per la visita a potente Regina-Imperatrice ed alla Nazione inglese ha contribuito a cementare la stima che quella forte e nobile Nazione ebbe ognor per l'Italia.

Ora gli episodj confortanti del viaggio del Principe, in cui per l'alto grado anche si onora l'Esercito, ci sono di compenso alle sguajataggini di Bologna, contro cui, però, di que' cittadini la protesta fu unanime.

Che se propriamente siffatti episodj non sono la *Politica*, veniamo adesso a considerar questa ne' vari fattori.

Parlando de' Ministri, chi si è fermato a Roma, chi n'è partito per prendersi breve riposo, chi, dopo aver riposato, si appresta al ritorno. Ma dell'attività cancelleresca, pur nelle vacanze del Parlamento, abbiamo bella prova nelle tante *circolari ministeriali* a questi giorni emanate. Leggendo le quali, c'è forza convenire come, benchè con isvariatissimi modi e mezzi, tutti i Ministri tendano a serio sviluppo del loro programma di Governo.

Conseguiranno l'intento? si raggrupperanno economie tante da preparare l'equilibrio nel futuro bilancio dello Stato? le Opposizioni personali o politiche ne concederanno il tempo a Di Rudinì, Nicotera e Colleghi? Noi lo ignoriamo oggi, e lo vedremo meglio in novembre. Ma intanto, sicome al *programma delle economie* la Nazione applaude, riteniamo che l'*aspettazione benevola* degli Oppositori sarà prorogata.

Da Roma intanto ci viene l'assicurazione che il lavoro de' Ministri continuerà con fervorosa fede ed alacrità costante. Quindi, in questo periodo di vacanze parlamentari sino al novembre, saranno elaborate le riforme organiche, e, di più, schemi di Legge d'indole politica-sociale, e poi ritocchi a certe Leggi che ne abbisognano. Così per novembre si conosceranno gl'intendimenti del Governo riguardo la Colonia Eritrea, e si avranno pronte *le riforme pel decentramento*, dirette non solo a scopo finanziario, bensì anche a riordinare certi pubblici servizi secondo il frutto dell'esperienza amministrativa.

Dunque da tutto ciò deducesi come nella politica interna prossime innovazioni non si abbiano a temere o a sperare, nè per impulso delle varie Oppinioni nè per volere de' Ministri. Cosichè il lavoro avviato potrebbe continuare per qualche mese dopo novembre, senza chè nemmanco venga chiusa la prima Sessione della Legislatura.

Ciò essendo il più probabile, torna inutile dichiarare essere affatto fantastiche le dicerie corse a questi giorni circa lo scioglimento della Camera appena nata, per dare opportunità al Paese di esprimere la propria volontà con le elezioni generali. Solo dopo aperto conflitto tra Ministero e Camera, il senno della Corona potrebbe decidere in argomento.

G

Regine indisposte.

Il *Fanfulla* dice che da qualche giorno la regina è leggermente indisposta a Gressoney. S. M. esce poco di casa e fino ad ora non intraprese nessuna escursione.

San Sebastiano, 8. — La Regina reggente è leggermente indisposta.

L'amnistia ai renitenti alla leva.

Il decreto d'amnistia ai renitenti della leva, di cui abbiamo parlato, conterebbe circa 40 mila persone. Gli interessati appartengono nella grandissima maggioranza alla Liguria, dove la notizia della amnistia fu accolta con entusiasmo, moltissime famiglie avendo dei parenti emigrati in America che non soddisfarono agli obblighi della leva.

Lega Nazionale.

Ieri si è costituito a Trieste il gruppo locale della *Lega nazionale*.

Nel breve riassunto cronologico che facciamo seguire troveranno i lettori le cause delle numerose difficoltà sorte per la costituzione della Lega.

16 luglio 1890. Scioglimento della società «Pro Patria.»

13 agosto 1890. Presentazione degli statuti della «Lega Nazionale.»

7 settembre 1890. L'i. r. Ministero dell'interno proibisce la formazione della «Lega Nazionale.»

22 settembre 1890. Ricorso al Tribunale dell'impero contro il divieto del Ministero dell'interno.

28 ottobre 1890. Il Tribunale dell'impero dichiara che il Ministero dell'interno, vietando la costituzione della *Lega Nazionale*, aveva leso le leggi costituzionali.

8 novembre 1890. Viene chiesta al Ministero la certificazione degli statuti della Lega.

3 dicembre 1890. Il ministro dell'interno, conte Taaffe, certifica l'esistenza della Lega a tenore degli statuti.

Gennaio 1891. Vengono presentati gli statuti di diversi gruppi locali a Trieste e nell'Istria.

27 gennaio e 13 febbraio 1891. L. i. r. Luogotenente di Trieste respinge la formazione dei gruppi locali per questioni di forma.

febbraio 1891. Vengono ripresentati gli statuti dei gruppi locali di Trieste e dell'Istria.

14 e 24 marzo 1891. La i. r. Luogotenenza respinge di bel nuovo la formazione dei gruppi locali ritenendo il Comitato promotore incompetente a costituire gruppi.

13 aprile 1891. Per evitare le lungaggini dei ricorsi viene presentata all'i. r. Ministero dell'interno un'appendice degli statuti perchè il Comitato promotore sia esplicitamente autorizzato a costituire i gruppi locali.

15 maggio 1891. Il ministero dell'interno approva l'appendice degli statuti.

12 giugno 1891. Vengono insinuati gli statuti dei gruppi di Trieste e d'altre città dell'Istria.

27 giugno 1891. La i. r. Luogotenenza di Trieste respinge un'altra volta gli statuti dei gruppi locali, per questioni di forma.

1 luglio 1891. La I. r. Luogotenenza di Zara respinge gli statuti del gruppo locale di Zara.

4 luglio 1891. Corrisposto alle nuove esigenze della luogotenenza vengono finalmente approvati gli statuti del gruppo di Trieste e di altri nove nelle città dell'Istria.

17 e 29 luglio 1891. La I. r. sezione di Luogotenenza di Trento approva gli statuti di alcuni gruppi del Trentino.

25 luglio 1891. Si costituisce il gruppo locale di Pisino.

2 agosto 1891. Si costituiscono i gruppi di Pinguente e Umago.

9 agosto 1891. Si costituiscono i gruppi di Trieste e Buie.

Commemorazioni di Benedetto Cairoli.

Roma, 8. Stamane si è scoperta solennemente la lapide che per deliberazione del Consiglio Comunale venne apposta sull'ultima casa abitata da Benedetto Cairoli in Roma in piazza San Carlo a Catinari. Vi intervennero le autorità e le rappresentanze di venti Associazioni con bandiere e gran folla.

Il Sindaco pronunziò applaudite parole d'inaugurazione. La lapide si è scoperta al suono della marcia reale, seguita dall'inno di Garibaldi e di Mameli.

Groppello, 9. La commemorazione di Cairoli riuscì solennissima. Groppello era imbandierata. Molta animazione. Nel corteo vi erano 12 bandiere. Il corteo si recò davanti alla casa di Cairoli ove parlò il sindaco di Pavia portando alla vedova gli ossequi del Re e presentando il ritratto del defunto d'un comitato di Firenze. Nel sepolcreto parlò il sindaco di Groppello presentando una splendida corona del Municipio di Roma.

Donna Elena Cairoli ricevette commossa le rappresentanze.

Interpellanze Imbriani,

una delle quali c'interessa.

Imbriani ha presentato una interpellanza al ministro guardasigilli sul contegno degli ufficiali di Bologna. L'interpellanza dice che gli ufficiali violarono il diritto comune e le leggi dello Stato senza che si applicasse la legge comune, come era dovere.

Imbriani presentò un'altra interpellanza al ministro Luzzatti sulla violazione delle leggi del gennaio 1865, del giugno 1887 nelle provincie venete, sottoponendo all'imposta dei fabbricati le case coloniche e le costruzioni rurali, e arbitrariamente riscuotendole.

Cassa pensioni per gli operai.

Bagneres di Luchon, 9. Nel ricevimento di ieri al circolo repubblicano il ministro Constans, parlando del progetto del governo sulla istituzione della cassa pensioni a favore degli operai, lo dichiarò realizzabile anche finanziariamente. Soggiunge che la Francia ben trovò un miliardo per la organizzazione dell'esercito. Concluse che il governo vuole la pace, e perciò l'esercito deve essere forte, perche si attaccano i deboli ma si rispettano i forti.

Minacciosa situazione in Ispagna.

Madrid, 8. I rapporti dei governatori civili sulla situazione di alcune provincie, specialmente di quelle situate a settentrione suonano inquietanti in seguito alla crescente miseria tra la popolazione povera. La mancanza di pane si fa sempre più sensibile. Le guarnigioni di Saragozza, Valenza, Valladolid, Bilbao, Burgos e Santander vennero rinforzate. È assicurato il mantenimento dell'ordine.

Si attribuisce al ministro Ferraris il progetto di una riforma della legge sui giurati, specialmente onde limitare le lungaggini dei dibattimenti.

Cronaca Provinciale.

Caccia antecipata.

S. Daniele, 9 agosto.

I signori della Deputazione hanno voluto in quest'anno dar più agio ai seguaci di Sant' Uberto coll'antecipare di quindici giorni l'apertura della caccia alle quaglie, ai beccaccini, nonchè per gli altri uccelli palustri. Laonde, gli appassionati cultori delle gesta cinegetiche, non si danno un minuto di tregua, ma accorrono all'impazzata pei campi, calpestando messi ed altri raccolti agresti per far massacro della preda e ritornarsene a casa carichi, con la soddisfazione nel volto, col desiderio di rivedere l'alba del domani per ricominciare il poco umano divertimento.

Tutti si domandano del come e del perchè la Deputazione abbia in quest'anno antecipato di due settimane l'apertura della caccia alle quaglie e nessuno comprende di quali criteri quell'Autorità si sia servita per prendere l'inaspettata, quanto inesperta determinazione. E' doloroso vedere i nidi distrutti, le ova abbandonate, i piccini morire dalla fame o presi fra le zampe dei cani che ne fanno strage.

Eppure tutto questo è stato tollerato, permesso da quegli stessi cui correva l'obbligo di invigilare a che fatti di tali specie fossero banditi sotto il bel cielo d'Italia o quanto meno non facessero apparire che le disposizioni luogotenenziali del 30 giugno 1855 non sono altro che effetto d'una gioconda ironia!

Andando di questo passo noi vedremo la selvaggina distrutta e certi atti vandalici ripetersi con la serenità della più ingenua innocenza.

Serva l'esempio di quest'anno di ammaestramento per quelli avvenire.

Alfa-Beta.

Da Pordenone.

Pordenone, 9 agosto.

Oggi ebbe luogo l'assemblea del Circolo operajo. Modificò l'articolo 22 dello Statuto portando ad una lira la tassa d'iscrizione al sodalizio. Venne accolta con plauso la comunicazione che distinte e dotte persone terranno un corso di conferenze. Domenica avremo la prima e l'egregio conferenziere che inizierà la serie di conferenze è Ingegnere dott. Girolamo Roviglio. Avremo poi Egregi docenti che porteranno il loro contributo all'educazione operaia. In altra mia vi dirò i nomi ed i titoli degli argomenti che verranno trattati. Si spera che i soci verranno aumentando vedendo quanto di utilità può riescire la istituzione.

— Sebbene non sieno, come già scrissi altre volte, di mia soddisfazione le pompe per l'acqua collocata in varie località, ad ogni modo servono a chi doveva fare lunga strada per avere acqua. Però il municipio dovrebbe in qualche modo ripararle perchè tutto il giorno i ragazzi sono addosso e barbaramente cercano tutti i mezzi per guastarle.

— Questa sera concerto alla *Stella*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

Si ristorò colla bevanda favorita e assopito dal silenzio e dal calore del solitario caminetto, cedette in breve alle esigenze dell'età addormentandosi profondamente.

Sognò d'essere ancora giovane, studiando con ardore pel suo primo esame. Poi, senza saper come, si trovò ammogliato e seduto nel proprio gabinetto a Immeridge, colla sua Maria al fianco; seduta anch'essa sul sofà da lei acquistato ma di cui non si doveva mai servire e cullantesi fra le braccia il bambino.

Pareva così giovane, così amorosa! E il bambino era un grazioso marmocchio, giusto come Mario una volta!... E diffondevasi sulla madre e sul figlio come una celeste aureola così dolce e risplendente che, sebbene la sposa non pronunciasse parola, sebbene pur dormendo egli vagamente presentisse non trattarsi che di un bel sogno, il reverendo Garland si sentiva felice.

E tale si sentiva ancora quando si risvegliò.

Passò così quindici giorni a Cambridge, l'uno dietro l'altro, quasi senza accorgersene, aspettando il ritorno di Mario nella camera di lui.

Da principio era stranamente agitato: non osava oltrepassare la soglia di quella stanza, trasaliva ad ogni passo che sentiva sullo scalone temendo qualche visita importuna o indiscreta.

Ma poco a poco tale disposizione di animo si modificò: era di natura essenzialmente passiva: inoltre era vecchio e la vecchiaia piglia tutto con calma.

Dopo la prima scossa, gli parve di sentirsi più calmo e più in forze checchè dovesse toccargli: custodì gelosamente in sè stesso il segreto limitandosi a scrivere a Immeridge che contava trattenersi a Cambridge sino alla fine delle vacanze natalizie. Ripetè la stessa cosa alle poche conoscenze che aveva contratto nella sua nuova e precaria residenza: vecchi convittori che, sentendo parlare di lui dal portinaio, l'invitavano quasi ogni giorno a pranzare nella sala comune.

Nessuno gli rivolse domande imbarazzanti e curiose, anzi di nessuna specie.

Comprese facilmente — ciò che spesso si dimentica quando si vive nella solitudine — come un uomo stia ben poco a sparire dalla piccola società dove si credeva importante e quasi indispensabile personaggio, e come questa società ben poco si curi di lui quando egli ha cessato di utilizzarla in qualche modo.

Impartitosi così un po' di lezione morale, il reverendo Garland ripigliò le abitudini d'un tempo.

Lo si vedeva passare come uno spettro. Di mattina lo si trovava nella biblioteca dell'Università: la sera pranzava nella sala comune, alla vecchia tavola, con qualche convittore. Ma di rado portavasi nella sala di conversazione; ritornava al solitario caminetto e vi si adagiava, ora leggendo, ora dormendo ora tra la veglia e il sonno appena capace di distinguere il presente dal passato.

Non manifestò alcun dispiacere, non perlò ad alcuno dei suoi affari nè dello stato di sospensione e d'inquietudine in cui versava: sopportò tutto passivamente con rassegnazione. Tali erano state sempre le abitudini della sua vita.

Ma se Mario avesse potuto vedere la figura di suo padre, l'avrebbe trovata dopo il giorno di Natale invecchiata di dieci anni.

Finalmente giunse l'ultimo giorno delle vacanze.

Il *pastore* non poteva più nè mangiare nè dormire,

Quel giorno non lasciò la camera.

Se ne stava seduto tendendo l'orecchio ad ogni scampanellata, ad ogni passo che sentiva sullo scalone.

Diggià aveva perduto tutta la speranza e la sera ormai era molto inoltrata, quando finalmente Mario comparve.

Doveva essere stato avvertito che suo padre era là, poichè entrò senza mostrarsi sorpreso.

Pareva estremamente commosso, ma non trasalì, non indietreggiò d'un passo.

Anche in lui s'era operato un gran cangiamento: non era più l'ingenuo ragazzo d'una volta.

Aprì la porta ed entrò con passo sicuro nella camera.

Suo padre si alzò e gli mosse incontro con pari franchezza: poichè, in vederla, la nervosa agitazione del vegliardo era scomparsa lasciando il posto alla collera o meglio al sentimento della paterna dignità disconosciuta.

Sentì che l'ora solenne era suonata, che fra padre e figlio veruna simulazione era più possibile, verun indugio, veruna passeggiera affettazione d'amicizia.

Forse Mario era dominato degli stessi sentimenti, chè non si avvicinò premuroso e non fece alcun atto per afferrare la mano che suo padre non gli presentava.

Pure fu lui a parlare per il primo, mormorando qualche frase circa «quella visita inaspettata».

— So bene che ti riesce inaspettata e soggiungerò, non desiderata. Ti trovai assente e mi son preso la libertà di alloggiase nella tua camera fino al tuo ritorno.

— La libertà! Oh, padre mio...

— Fermati, disse il reverendo Garland, stendendo il braccio verso il figliuolo che faceva un passo verso di lui. — È necessario prima che tu risponda a qualche mia domanda. Dove sei stato?

— A Ely.

— Non più lontano?

— No. Non tenevo denaro bastante per viaggiare.

— Allora ti sei fermato tutto questo tempo a Ely?

Mario accennò di sì.

— E, dimmi la verità, tutta la verità, figlio mio: perchè fino ad oggi non mi dicesti mai una menzogna (e qui l'accento del vegliardo suonava quasi benevolenza). — Eri solo?

— No, non ero solo.

Il *pastore* indietreggiò e la sua voce divenne aspra e breve.

— Dimmi — e nessuna vigliaccheria, chè non vi sarebbe cosa peggiore; dimmi, ti sei ammogliato?

Il giovane curvò la testa, la sua faccia divenne di porpora, ma rispose senza esitare:

— Sì, padre mio.

Il padre non disse parola e nemmeno lo guardò.

Gli passò al fianco e in atteggiamento severo mosse diritto e con passo sicuro verso la porta.

Allora prese il mantello, il cappello ed il bastone.

— Padre mio, dove vai?

— Non mi seguire, non ne hai il diritto, gli fu risposto con voce rauca.

— Non ne ho il diritto?

— No.

E il reverendo Garland guardò suo figlio in faccia. Gli occhi suoi scintillavano dalla collera, il legittimo sdegno dell'uomo onesto e del padre oltraggiato.

— No, nessun diritto. Io non ho più figlio ora...

Ciò detto, il vegliardo si chiuse la porta alle spalle e scomparve nella notte fredda e oscura.

(Continua)

d' oro con l'orchestra; ed alla birreria Stenfeld con armonium.

Abbastanza affollati i locali.

— Mi si domanda cosa è della Società Velocipedistica che non dà segno di vita. Trovo giusta la domanda e la giro al Presidente. B.

Gli spacciatori di falsa moneta.

Con raggiri fraudolenti atti a sorprendere la buona fede di Stroili Nicolò di Gemona, certi Menis Carlo, Coneda Valentino e Fabbro Domenico da Artegna, fornaciai, si fecero consegnare lire 200 porgendogli un pacchetto che asserirono contenere la somma di lire mille in biglietti di banca falsi.

Povera donna!

In Latisana, la contadina Londero Angela montando su di una scala per raccogliere fiori cadde in un fosso rimanendo all'istante cadavere.

Dilettanti di musica.

In Premariacco da un locale aperto destinato per festa da ballo rubarono a danno di Carlo Flaibano, detto Cariola, da Cividale, un istrumento musicale, momentaneamente incustodito, del valore di lire 50.

Un bel gruzzolo.

In Osoppo, di giorno, forzato un comò nella stanza aperta e incustodita di Venchiarutti G. B. ignoti involarono la somma di lire 670 in biglietti di diverso taglio e fiorini.

Controdichiarazione.

Al Carissimo Collega L. Stroili
Gemona.

Codroipo, 9 agosto.

Che vi sognate di interpretare così tragicamente quel verbo gastronomico, di modo congiuntivo, di tempo imperfetto: *egli mangierebbe?*

No, mille volte no, voi non siete un *mangia preti* nel senso da voi compreso.

Lo dico, lo proclamo ad onor vostro, a consolazione di quei tonsurari di Camino che potevano temere di essere da voi divorati, e a conforto mio.... che resto quello che sono.

Ma, scusate, amico, voi non siete un buongustaio!

Salute, amico egregio, e non inorridite al pensiero se al primo vederci, vi stenderà la mano leale l' antropofago

Nuovo Cronista.

Comunicato (1).

Faedis, 7 agosto.

Nelle nostre elezioni amministrative il cosidetto Partito clericale ha subito uno scacco.

Ciò essendo, e prevalendo adesso in Consiglio il Partito liberale, si domanda: il Sindaco che potè stare in seggio coi vinti d'oggi, piegherà forse adesso verso i vincitori?

Questa direbbesi *evoluzione*; e siccome è di moda nelle sfere elevate, non mi maraviglierei se anche a Faedis la si dicesse *convenienza*. Del resto io vorrei che i Partiti amministrativi andassero al potere, e vi discendessero con quella regolarità stessa che si usa nei Parlamenti pei Partiti politici. X.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Friulana epilettica annegata in uno stagno.

La moglie del cocchiere Giacomo Prem, Maria nata Cescutti, d' anni 33, da Clauzetto, madre di 3 figli, abitante in Trieste al N. 20 di S. M. M. inferiore andava soggetta da alcuni anni ad assalti epilettici, per cui il più delle volte la povera donna, in seguito ad accidenti che le sopravvenivano, doveva ricorrere alle cure dell'Ospitale.

Sabato mattina alle 11 la Prem uscì di casa con un involto di biancheria sotto il braccio e si recò a 500 passi di distanza da casa sua per lavare la biancheria in un piccolo stagno, dove l'acqua raggiunge la profondità di 30 centimetri.

Aveva incominciato a lavare quando, colpita anche questa volta da un assalto epilettico, cadde nell' acqua dello stagno. Presente a questa scena si trovava soltanto un ragazzo il quale, spaventato, si mise a correre verso l' abitazione gridando aiuto. Accorsero tosto sul luogo molti villici, ma quando essi giunsero, la Prem era già cadavere.

Gara Velocipidistica a Gradisca

Avrà luogo nel giorno 23 Agosto 1891 col seguente programma:

1.o Sfilata di tutti i velocipidisti presenti alle corse.

2.a Corsa d'incoraggiamento (Bicicli e Bicicletti, chil. 2; giri 4 + 120 m.) libera a quei velocipidisti che non riportarono primi premi su pista. 1.o premio medaglia d'argento I. grado e diploma, 2.o premio medaglia d'argento I. grado, 3.o premio medaglia d'argento II. grado, 4.o premio medaglia d'argento III. grado.

3.o Gara Bicicli (chil. 3; giri 6 + 180 m.) libera a tutti. 1.o premio del valore di fr. 100 e diploma, 2.o premio del valore di fr. 40, 3.o premio del valore di fr. 20.

4.o Gara Bicicletti (chil. 3; giri 6 + 180 m.) libera a tutti. 1.o premio del valore di fr. 100 e diploma 2.o premio del valore di fr. 40 3.o premio del valore di fr. 20.

5.o Gara Gradisca (chil. 5, giri 10 + 300 m) libera a tutti, per Bicicli e Bicicletti. 1.o premio del valore di fr. 300 e diploma, 2.o premio del valore di fr. 100, 3.o premio del valore di fr. 40.

6.o Gara (Tanden) a due posti, (chil. 3, giri 6 + 180 m.) libera a tutti. 1.o premio del valore di fr. 80 e diploma, 2.o premio del valore di fr. 40, 3.o premio del valore di fr. 20.

Divertimenti a Grado.

Domenica ventura a Grado avrà luogo una pubblica Tombola a beneficio di quella Società di mutuo soccorso. Le vincite ammonteranno a fior. 100; cioè, cinquina fior. 30, tombola fior. 70.

Alla sera vi sarà gran ballo popolare con l' intervento della Banda cittadina.

Se il tempo fosse contrario, il divertimento verrà trasferito alla domenica successiva.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 9 Agosto 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	01 Agosto ore 7 ant.
Ter	21.2	25 7	26.2	18 8	26.5	15.5	12.	18.
Bar	756.5	755 5	754.5	754.5	—	—	—	753.
Dir.								

Minima nella notte 9-10-13.2

Tempo bello.

Bollettino astronomico

10 Agosto 1891

Sole: leva ore di Roma 4 51 1; Passa al meridiano 12 2 1 0; Tramonta » » 7 12 9; Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 10 21 m.; tramonta ore 9 48 s.; età giorni 5 8; Fase:

Per domenica ventura.

Ecco il manifesto ed il programma delle feste pubblicati dalla Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine.

Friulani!

Sono venticinque anni, da che spezzate le catene del servaggio, la popolazione friulana libera, esultante, correva incontro alle vegnenti bandiere d' Italia.

La commemorazione dell'entrata delle nostre truppe rinnovella splendido ricordo del valore Italiano, lungo la sua epopea di martirii, di eroismi, di imprese meravigliose.

La Società dei Reduci stimò giusto pensiero solennizzare tal giorno facendo, che alla cittadinanza, si unissero anche gli avanzi gloriosi dei Mille della Venezia, e che si scoprissero i busti di Cairoli, di Sella e di Cella nostro, affinchè rappresentando essi dai marmi pur la pleiade dei valorosi che ci lasciarono, nessuna grandezza del passato mancasse a ricordare per quali virtù sia risorta l' Italia.

All'appello premurosamente risposero i cari e sparsi Superstiti dei Mille, si associò all' opera con zelo di alto patriottismo il nostro Municipio, vi concorsero pure le autorità; e all' idea della Società dei Reduci mosse incontro con ispontanea effusione il sentimento popolare.

Qui, dunque, nel 16 corrente converrà la rappresentanza, si può dire, di tutta Italia ad affermare le glorie della patria, qui, donde ci separa dai fratelli ancor servi un cammino breve ai passi, ma interminabile al cuore.

Friulani!

Per chi ha vissuto nei gravi tempi del dominio straniero, questo sarà un lieto avvenimento di ricordi e riavvicinamento di affetti, ma pei giovani, cui sono commessi i destini d' Italia, sarà incitamento gagliardo a saper venerare, custodire, e difendere le patrie virtù.

Udine, li 9 agosto 1891.

Il Consiglio Direttivo.

Ordine della festa.

Sabato 15 corrente ore 10 3/4 Riunione delle Associazioni alla Palestra Ginnastica.

Ore 11 1/2 pom. Ricevimento alla Stazione della Rappresentanza dell' Associazione dei Superstiti dei Mille.

Domenica 16 corrente ore 10 antim. Riunione di tutte le Associazioni di città e Provincia nella Palestra di ginnastica.

Ora 10 1/2 ant. Arrivo delle Associazioni tutte e loro disposizione intorno il Palazzo Municipale.

Ore 11 antim. Ricevimento in Municipio — Inaugurazione dei busti a Cairoli, Sella e Cella.

Ore 12 1/2 pom. Congresso dell' Associazione dei Mille nella Sala maggiore del Palazzo degli studi.

Ore 2 1/2 pom. Banchetto.

Ore 5 pom. Corse di cavalli.

Ore 7 1/2 pom. Concerti musicali.

Ore 9 pom. Spettacolo di Gala al Teatro Minerva.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 27 luglio 1891 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n.o 25 mentecatti poveri.

— Prese atto del movimento dei maniaci verificatosi nel mese di Giugno 1891 dal quale risulta che a 31 Maggio si trovavano ricoverati N.o 624 maniaci; che durante il mese di giugno ne entrarono 43 e ne uscirono 17 dei quali 9 per morte e 8 per guarigione o miglioramento; per cui a 30 Giugno si trovavano ricoverati 650 maniaci, mentre nel giugno 1886 ne erano soltanto 599, nel giugno 1887 N.o 584, nel giugno 1888 594, nel 1889 n.o 583 e nel giugno 1890 n.o 620.

— Approvò il resoconto per l'acquisto del materiale scientifico nell'Istituto Tecnico pel 1.o Trimestre 1891.

— Deliberò d'urgenza in sostituzione del Consiglio, sulla determinazione delle epoche in cui potrà essere esercitata la caccia durante l'anno venaterio 1891-1892.

Autorizzò i pagamenti che seguono.

— Al Sig. Misani prof. cav. Massimo L. 1625, per l'acquisto del materiale scientifico per il R.o Istituto Tecnico nel II Trimestre 1891.

— Ai Comuni di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Tolmezzo L. 200 caduno in causa concorso pel 1.o semestre anno corrente nella spesa per le condotte veterinarie consorziali.

— Alla Direttrice della Scuola normale di S. Pietro al Natisone L. 200 a saldo concorso 1891 nella spesa per l'insegnamento agrario presso quella scuola.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia L. 7303.60 quale fondo per le spese di mantenimento e cura dei dementi poveri nei mesi di Luglio e Agosto 1891.

— Al Sig. Verlato Federico L. 3487.08 a saldo competenze per fornitura e casermaggio dei RR. Carabinieri durante il 2.o trimestre a. c.

— Al Sig. Barduscò Marco L. 1224.25 per stampa e legatura Atti del Consiglio.

— Allo stesso L. 825.78 per fornitura oggetti di cancelleria e stampati durante il 2.o trimestre anno corrente.

— Alla ditta Fratelli Inviti e C.o di Milano L. 20000 in causa terza rata per le opere di terra e murali per la costruzione del ponte sul Meduna a Sequals.

— Allo Spedale di Udine L. 10283.88 a saldo contabilità maniaci ricoverati nel II trimestre 1891.

— Alla Giunta di vigilanza del Manicomio di S. Servolo in Venezia L. 5247 50 a saldo dozzine a tutto Giugno 1891 per antecipazioni sui maniaci rimasti da 1.o Luglio a 30 Settembre salvo resoconto.

— Discussi inoltre vari altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

All' Istituto di Belle Arti in Venezia.

Ieri alle 2 pom presenti le loro Altezze Reali i Duchi di Genova seguì a Venezia la dispensa dei premi agli alunni di quell' Istituto di Belle Arti. Giuseppe Baldassi da Udine ottenne un primo e secondo premio con medaglia: Sinigaglia Giovanni, pure da Udine, un secondo premio con medaglia.

Rimprovero fatale e strana suscettibilità.

A Venezia, nella casa al N. 5097 in calle Tre Croci a San Cassiano abita la famiglia d' Innocente Avon di Udine falegname, composta oltre che del suo capo, della moglie, di due figli e di una figlia

La moglie ed un figlio sono a lavorare in Germania: restava in casa il figlio Alfonso terrazziere, di 20 anni, buonissimo giovane, operoso.

L' altra notte il padre era stato fuori di casa, ed avendo occasione di parlare col principale dell' Alfonso, questi gli disse che aveva prestato al figlio dieci lire. L' Innocente Avon supponendo che il figlio avesse fatto cattivo uso delle dieci lire, e non immaginando, come era infatti, che le avesse mandate alla madre la quale si trovava in bisogno, iermattina alle 5 rincasando svegliò l' Alfonso e lo rimproverò acerbamente di sprecar denari e far debiti con disdoro della famiglia.

Il giovane se ne accorò così che si chiuse nella sua stanza e verso le 7 si gettò dalla finestra da un' altezza di 11 metri sulla strada, rimanendo informe cadavere.

Gli atti non registrati.

Si dice che il governo ha intenzione di condonare le multe e le sopratasse degli atti non registrati, accordando la facoltà di registrarli mediante la tassa normale. Ciò avvantaggierebbe le finanze di qualche milione.

Filodrammatica Udinese.

Non è certo da oggi che in Udine, come in ogni città colta e gentile, si nutra un vivo amore per lo studio della filodrammatica.

Chi scrive si ricorda di trent' anni fa, quando, pur dominando nel pensiero d' ogni cittadino, vecchio o giovane, — la patria redenzione, non mancavano i lieti convegni dove, bandite le cure della vita quotidiana, si sollevava ed in pari tempo s' educava l' animo al nobile arringo drammatico.

Da quei convegni ebbe vita rigogliosa il nostro **Istituto filodrammatico**, il quale mercè la valentia e costanza dei suoi soci recitanti, — sempre ottimamente diretti, seppe mantenersi saldo e forte, quantunque abbia attraversato dei brutti e burrascosi momenti.

Oggi, in cui compie il venticinquesimo anno di sua esistenza, tiene ancora una scelta accolta di dilettanti guidati da intelligente e correttissimo maestro, ed una Direzione che con tutto amore si consacra al bene ed al progresso del Sodalizio; e può degnamente e con orgoglio solennizzare le sue *nozze d' argento.*

In quest' ultimi venticinque anni di vita, oltre l' **Istituto filodrammatico**, si videro sorgere fra noi diverse Società, con lo scopo della musica e della commedia, ma dopo più o meno breve e fortunosa vita si spensero, lasciando ben poca traccia di se medesime.

Fra le tante, in sul principio del 1883, salvo errore, si costituiva un *Club filodrammatico Udinese*, composto di pochi giovanotti, desiderosi solo di tenersi uniti col vincolo dell' amicizia e coltivare l' animo educandosi alla drammatica.

Dopo parecchio esitare tentarono la prova della scena.

I concittadini li salutarono assai favorevolmente.

Lusingati dal primo successo continuarono e l' applauso e la lode di tutti li accolse ogni qualvolta si presentarono al pubblico. — Unita all' arte la benificenza, sempre si ricordarono di chi soffre della vita ed oggi, in cui si parla, per certo più di qualche migliaio di lire consacrarono a vantaggio del povero.

Dessi non solo si mostrarono agguerriti e forti nel recitare, ma fecero qualche cosa di più: diedero due campioni alla vera arte drammatica: il *Coriolano Micoli*, oggi attor giovane con la Eleonora Duse, il *Romolo Tu olo* che fino a ieri tenne compagnia con il brillante Bizzarri; inoltre ebbero l' ardire di recitare dei lavori dei loro concittadini: *d' Emilio Lestani*, un *Prologo* d' occasione in versi martelliani, e lo scherzo comico pure in versi, *Il Giudizio di Salomone*; del *Francesco Nascimbeni, Ozio e lavoro* commedia in 3 atti, e *Mentana* scene popolari pure in 3 atti; e che ottennero tutti, a parte la proverbiale modestia dei due autori, un lusinghiero e pieno successo e l' onore di repliche in città e provincia.

Il *Club filodrammatico Udinese*, dopo raccolti molti e meritati allori, ultimo quello d' aver messa in scena con ottimo esito *La Schiarnete* operetta dell' avvocato Lazzarini e musica del valente maestro Luigi Cuoghi, sonnecchiò per quasi tre anni.

Tanti lo credevano estinto, ma l' anno scorso, si svegliò ad un tratto e comparve al pubblico sotto altro titolo e precisamente di **Società comica friulana**, forse perchè, lasciata da parte la commedia in lingua, si dedicava allo studio del teatro dialettale. In breve volger di mesi la **Società comica friulana** recitò, *In Germanie, Malis lenghis, Sdrondenade, Dug e nissun* commedie dell' avvocato Lazzarini, *Un lè poc e doi son masse, Un trùc di gnove date* dell' avvocato F. Leitenburg e sempre con splendido esito.

Cambiato il nome, la Società è composta tuttavia dei suoi fondatori; il numero dei Soci è sempre ristretto a pochi e provati amici ed il solo affetto regna e governa fra loro.

Non sono legati da contributo mensile o da altro legame materiale, ma solo dal nobile sentimento dell' amicizia e dell'ajuto scambievole.

Tutte persone serie, hanno saputo e sapranno camminare per il retto sentiero, tanto più che a loro guida, fin dall' inizio della Società, hanno voluto il signor *Antonio Comini*, apprezzando in lui la rettitudine e la sagacia nel presiedere il Sodalizio.

Il motto *uno per tutti e tutti per uno*, scritto da dieci anni nel loro Statuto e nei loro cuori, ha resa rigogliosissima la Società comica friulana, e sempre arriderà loro la lieta fortuna perchè è confortante il vedere un eletta schiera d' uomini concordi nello studio e nell' operar il bene.

Nell' unione e reciproca stima sta la forza e la floridezza della **Società comica friulana**, che al pari dell' **Istituto filodrammatico** ha saputo vincere ostacoli fortissimi, ed arrivare ad una bella metà conquistata con un nobile sentire ed un vero culto dell' arte.

Così dovrebbero operare tutte le Società per ottenere una vita lunga ed intemerata; bandire le bizze personali, i fanciulleschi capricci, gli stupidi pettegolezzi, le ambizioncelle mal represse, gli astii gesuiticamente nutriti, e solo allora un' Istituzione s' ergerà sempre più riescendo di decoro a chi la compone e lodata e sostenuta da tutti.

Per altra via non vi sarà che dissoluzione e rubina. F.

I Ginnasti a San Daniele.

Ieri, col treno delle ore 3 p. una squadra di ginnasti della nostra Società, fece una gita a S. Daniele.

Era formata da 18 giovani in divisa, parecchi altri in tenuta libera, comandata dal bravo Socio lavoratore Sig. Rossini ed accompagnata da alcuni membri della Presidenza. Il socio Sig. Lang Vittorio portava il Vessillo Sociale.

Giunti a S Daniele, furono ricevuti dal loro Maestro Sig. Pettoello, che fin dal mattino erasi recato colassù per preparare una palestra provvisoria, e da una eletta schiera di giovanotti di quel patriottico paese, che stanno costituendosi in Società.

Poscia, formati in colonna, a passo lesto si recarono alla Palestra dove furono serviti di birra.

Alle 5 1/2 preceduti da una distinta fanfara si recarono nel cortile, gentilmente offerto dalla famiglia Gonano e preparato ad uso Palestra. Quivi alla presenza di numeroso e scelto pubblico d' invitati, vennero eseguiti una serie di esercizi di forza, agli Anelli, alla Sbarra, Parallelle, alla Cavallina, e col bastone Jäger di ferro.

I nostri Ginnasti furono ammirati e continuamente applauditi per la loro valentia e portamento marziale.

Alle 7 e mezza rientrarono in Palestra dove era preparata una modesta cena con relative bottiglie in ultimo.

Non mancò qualche discorsetto però di quelli senza pretesa. Aprì il fuoco il compito e simpatico Mucelli lodando giustamente il forte volere dei giovani San Danielesi ed augurandosi che presto vengono a misurarsi in qualche concorso ginnastico.

Il maestro Pettoello con brevi ed appropriate parole giustificò l' assenza del Presidente sig. Muratti, trattenuto ad Udine dagli affari, fece rilievare il vuoto fra le file dal più simpatico, del più forte e più prudente ginnasta della Società facendo voti per la sua pronta guarigione.

Il sig. Cignolini da San Daniele porse un cortese saluto ai nostri ginnasti e quindi a gruppi misti i giovani si recarono a vedere il ballo animato sul piano del mercato, e i più anziani aspettarono l' ora della partenza e al Caffè od all' osteria.

Alle 11 p. erano tutti nel loro treno speciale che in un' ora e un quarto li riportò a Udine lasciando in tutti una grata memoria per la giornata passata tanto, ma tanto bene.

Non poseo a meno di dichiarare che il servizio del Tramvia fu sotto ogni rapporto inappuntabile.

Alpinismo.

Due udinesi appartenenti a quella disgraziata falange — così bene commiserata da un brillante articolista della *Patria* — della gioventù odierna, partirono lunedì 3 mattina alla volta di Stazione per la Carnia; di lì andarono a Forni dove furono accolti dal marchese Florioli della Lena, colla festosa cortesia che gli è propria, della quale, commossi, non sanno come ringraziarlo.

Resistendo alle seduzioni dell' *Hôtel Bellevue* ne ripartirono per la Casera di Valmenon ove pernottarono.

Lungo la via, uno di essi, col zelo che lo distingue, e forse con una certa fiscalità, esercitava l' ufficio di cassiere di una spettabile Società. La notte... portò consiglio, cioè un placido sonno. Abbandonate le molli piume, ove la neghittosa gioventù di oggi trascorre la vita, prima dell' alba, ed arrivati a Casera Meluzzo ne ripartivano quasi tosto e compievano la salita del Monfalcone (m. 2548) con Alessandro Girolami fu Ignazio di Claut, ed i portatori Bressa detto Parisin di Cimolais, e Martini Gian Maria di Claut.

Il Giordani in specie dimostrò qualità di guida abilissima trovando la via per giungere a questa cima ancor vergine, ed a lui stesso sconosciuta.

Ridiscesi coll' aiuto della corda lungo i canaloni, il prato ed i ghiajoni che li separavano dal Meluzzo, la sera stessa del martedì si portavano a pernottare in Casera di Val Fontana, accompagnati dalla pioggia durante quasi tutto il tragitto.

La mattina del mercoledì, superata in meno di un' ora la distanza da Casera Fontana, a Casera del Forcello, dovettero indugiare tutto il giorno perchè il tempo vietò loro di proseguire. La mattina del giovedì, benchè la nebbia continuasse a velare la Cima dei Preti, (2703 m.) ritenendo che il tempo avesse da fare credenza, la comitiva, intraprese la salita, la quale interrotta tre volte dalla pioggia, dal vento, e dalla grandine che li obbligò a ripararsi sotto le roccie, fu tuttavia compiuta superando pazientemente le lastre che ne rendono difficile l' ascensione e la discesa.

Le ultime provviste furono consumate al ritorno, ed un grande appetito condusse la comitiva rapidamente a Cimolais il venerdì mattina; e di là a piedi, sotto la sferza del sole fino a Longarone,

carrozza sotto la pioggia fino a Vit-
rio, e quindi in ferrovia la sera stessa
due alpinisti si ridussero ad Udine.
D'onde essi vivamente ringraziano
r le cortesie ricevute il signor Bor-
lo De Zan proprietario dell'albergo
a Posta Di Longarone, ed ai compa-
i che volessero visitare quella stu-
nda regione alpina che in Friuli ri-
oduce le bellezze del Cadore, racco-
andano la valentissima guida Giordani,
mandando per la descrizione della gita
a puntata di settembre del Giornale
Alto della Società Alpina Friulana.

L.

Lotto pubblico.

Della festa governativa di sabato, l'e-
razione del R. Lotto segue nel Ve-
rdì 14 corrente.
Chiudendosi l'estrazione con giuocate
prezzo maggiore nel giovedì, il giuoco
inuto verrà chiuso nel mercoledì sera
e 10.
Tanto a norma degli interessati.

Per la gita di piacere a Venezia.

Scrive l'*Adriatico* che col treno di
iacere da Udine giunsero ieri mattina
Venezia 1100 persone, 500 da Milano,
0 da Vicenza. Le regate riuscirono
vertentissime e interessanti in mezzo a
na ressa di gente. Dal palazzo Foscari
assisteva il Duca di Genova col seguito
da una gondola di Corte la Regina di
omenia.

Arresti.

Per offesa alle guardie di città e di-
turbo della pubblica quiete venne arre-
tato e passato in carcere Bernardo
rancesco fu Pietro, ottonaio di Udine.
— A cura dell'ufficio di P. S. fu ar-
stato il merciaio ambulante Adami
ittorio per truffa in danno di Gior-
otti Andrea dimorante a Reana.
— Dalle guardie di città venne di-
hiarato in contravvenzione Venuti
iambattista per disturbo della pubblica
uiete con schiamazzi notturni in via
azzini.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino set-
manale dal 2 all'8 agosto 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 10
» morti » 1 »
Esposti » » 1
Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Orsola Del Gobbo fu Giovanni d'anni 80 ca-
linga — Elisa Perri di mesi 4 — Lodovico
ossio di Giovanni di giorni 22 — Giacomo
Minini di anni 1 — Edoardo Del Gos di Luigi
mesi 2 — Caterina Michelini - Spizzamiglio
Antonio d'anni 72 contadina — Lucia Can-
otti - Pravisani fu Pietro d'anni 64 casalinga
Rosa Zilli - Bergagna fu Giovanni d'anni
contadina — Abelardo Buligan di Luigi
anni 2 — Eugenio Calligaris fu Antonio d'anni
rivenditore di giornali — Guido Crivellini di
ntonio d'anni 1 — Emma Morelli di Gio.
atta di giorni 8 — Francesco Cantoni di An-
lo di mesi 3 — Gio. Batta Gerussi di Antonio
anni 1 — Vittorio Del Bel di Giuseppe di
orni 40.

Morti all'Ospitale civile.

Cesira Pestilli di mesi 4 — Felice De Luca
Osualdo d'anni 73 agricoltore — Giovanni
lli di Antonio d'anni 21 sarto — Orsola Za-
ello - Fattori di Giacomo d'anni 30 contadina
Giacomo Troiani fu Francesco d'anni 65
ivendugliolo — Santina Norsilli di anni 1 —
uigi Trangoni fu Francesco d'anni 57 con-
apelli — Giuseppe Pizzaglia d'anni 38 con-
ttore ferroviario.

Morti nell'Ospitale Militare.

Sante Vittori di Camillo d'anni 22, soldato
el 16.o Reggimento Cavalleria.

Totale N. 24.

i quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ferdinando Rosati fornajo con Zelia Principe
asalinga — Giuseppe Talotti falegname con
aria di Giusto tessitrice — Giacomo Guar-
ero agente di Assicurazioni con Francesca
abris levatrice — Michele Mancusi furiere
aggiore nel 30.o Distretto Militare con Giu-
eppina Peschiutti civile — Eduardo Di Bello
eglio impiegato con Vittoria Del Torre civile
Antonio Domenissini falegname con Teresa
eso casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Corbelli sarto con Emma Neri sarta
Napoleone Cosmi negoziante con Maria Di
ena casalinga — Marco Rumignani fabbro con
aria Asquini contadina — Ernesto Nauen
goziante con Rosina Neumann civile — An-
nio De Poli industriale con Elisabetta Sartori
ivile.

PROVINCIA DI UDINE

Municipio di Sequals.

Avviso d'asta.

Nel giorno 3 settembre 1891 ore 9
ant. nella sala Municipale e sotto la
residenza del Sindaco o di un suo
delegato, colle norme prescritte dal Re-
golamento Generale sulla Contabilità
dello Stato e sotto l'osservanza dei
capitoli d'appalto, si terrà un pubblico
esperimento d'asta, per l'appalto dei
lavori di costruzione degli acquedotti in
Sequals e Solimbergo, giusto Progetto
giugno 1891 dell'Ingegnere di Capo-
giacco dott. Lodovico.

L'asta sarà tenuta col metodo del-
l'estinzione della candela vergine, e la
gara verrà aperta sul dato di L. 17970 80.
Le offerte di ribasso non potranno
essere inferiori a L. 10.
La deliberazione seguirà provvisoria-
mente a favore del miglior offerente.
Con altro avviso verrà fissato il giorno
ed ora per le offerte di miglioria (fatali)
non inferiori al ventesimo.
I lavori dovranno essere portati a
termine entro 120 giorni consecutivi, a
datare dal verbale di consegna.
I tubi dovranno essere in ghisa a
compensazione del sistema Lavril.
Gli aspiranti per essere ammessi al-
l'asta dovranno presentare un certifi-
cato d'idoneità, del quale risulti aver
eseguiti lavori di acquedotti in metallo,
rilasciato da un'Ingegnere della Provin-
cia, vidimato dall'Ingegnere Capo Pro-
vinciale; dovranno inoltre depositare
L. 1000 (mille) a cauzione dell'offerta.
Il progetto è ostensibile in questo
Municipio nelle ore d'ufficio.
A modificazione a quanto è detto nel
Capitolo d'appalto al N. 16 i pagamenti
per l'importo di L. 14100 saranno
effettuati colle norme di cui all'art. 7
del Regolamento 31 luglio 1887 per
l'esecuzione della Legge 14 luglio detto
anno N. 4791, ed il rimanente netto
un'anno dalla data del collaudo.
Tutte le spese di tasse, bolli, scrit-
turazione, copie, inserzioni ecc. staranno
a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Sequals, li 6 agosto 1891.
Il Sindaco
Antonio Belgrado.

Provincia di Udine — Mandamento di Moggio.

Il Sindaco del Comune di Raccolana

fa noto

che a tutto il 30 agosto corrente anno
è aperto il concorso al posto di maestra
della Scuola rurale mista di 3.a classe
di Saletto, frazione di questo Comune,
collo stipendio annuo di lire 700 corri-
sposto in rate mensili postecipate.
Al minimo dello stipendio è aggiunto
l'alloggio conveniente per la maestra e
famiglia che eventualmente potesse a-
vere.
La domanda, da prodursi in carta da
bollo da centesimi 60, dovrà avere a
corredo:
la patente di maestra di grado infe-
riore;
il certificato di ginnastica se la pa-
tente è di data anteriore al 1879;
il certificato medico di sana e robusta
costituzione;
il certificato di moralità relativo al-
l'ultimo triennio;
il certificato di non aver avuto con-
danne;
l'atto di nascita debitamente legaliz-
zato;
dichiarazione del Sindaco di rinunzia
data spontanea o l'assenso dato dal
Sindaco stesso per concorrere altrove.
Gli attestati comprovanti il servizio
prestato precedentemente e tutti i do-
cumenti che sarà creduto opportuno di
presentare.
Tali documenti potranno esser pre-
sentati tanto in originale quanto in co-
pia purchè debitamente autenticata.
Appena spirato il concorso il Comune
procederà alla nomina della maestra
giusta le disposizioni del Regolamento
16 febbraio 1888.

Raccolana, li 16 luglio 1891.
Il Sindaco
C. Rizzi.

LOTTO

Estrazioni del 8 Agosto

Venezia	72	80	86	10	27
Bari	89	16	43	52	48
Firenze	63	15	71	45	54
Milano	75	35	42	81	1
Napoli	88	43	42	62	52
Palermo	74	28	4	21	7
Roma	35	51	12	47	49
Torino	2	54	23	58	85

L'inverno nell'estate.

Scrivono dalla Svizzera alla N. F.
Presse: Il tempo lascia molto a deside-
rare. Piove ogni giorno e per di più fa
freddo come fossimo in autunno avan-
zato. Nella parte superiore del Cantone
di Berna caddero abbondanti nevicate
e il freddo è intenso. Non si ricorda da
molti anni una stagione estiva tanto
cattiva.
Le escursioni alpine sono rese, causa
il maltempo, difficili e pericolose. Gli
albergatori si lamentano, perchè i fore-
stieri non si fermano e vanno in cerca
di aure più miti.

Uragano in Ungheria. - Vittime umane.

Si telegrafa da Galgöcz, 8: «Oggi, alle
ore 6 p., si scatenò sul nostro territorio
un uragano formidabile, il quale di-
strusse in grande parte i raccolti. Nella
città caddero a terra comignoli, finestre,
tegole»,
È da Postyen: «Un formidabile ura-
gano fece orribili devastazioni e tre vit-
time umane per la caduta d'un edifizio
sotto cui vennero seppellite 12 persone,
di cui 8 poterono essere salvate, 3 ven-
nero estratte morte ed un ragazzo fu
levato gravemente ferito.»

Tiro a segno Nazionale.

La Direzione generale del Tiro a se-
gno ha spedito ai Prefetti del Regno
la seguente lettera-circolare:
«Nelle diverse gare di tiro avviene
quasi sempre che i maggiori premi
sono vinti da pochi abilissimi tiratori,
ciò che ingenera la sfiducia e lo sco-
raggiamento, ed affievolisce la passione
del tiro in chi non vede coronate le
proprie fatiche da una ambita ricom-
pensa.
«A questo stato di cose, contrario
allo spirito della legge ed alle disposi-
zioni dell'articolo 50 del regolamento,
il quale vuole che i premi valgano ad
incoraggiare il maggior numero di ti-
ratori all'acquisto di una sufficiente
idoneità, deve porsi riparo, escludendo
dalle gare regolamentari, sia di riparto
che collettive, i tiratori già ripetuta-
mente premiati ed ammettendoli sol-
tanto nelle gare di rappresentanza ed
in quelle libere.
«E perchè tale limitazione non al-
lontani i migliori tiratori delle Società,
delle quali sono di decoro, di emula-
zione e di utile finanziario, questo Mi-
nistero, d'accordo con quello della
guerra, crede opportuno istituire uno
speciale diploma di tiratore scelto da
rilasciarsi dalle Direzioni provinciali,
secondo le norme fissate con decreto
ministeriale.
«Si compiaccia la S. V. dare a questo
provvedimento la massima diffusione per
norma dei tiratori, delle Società e delle
Direzioni provinciali.

«Per il ministro
«*Pietro Lucca*»

Notizie telegrafiche.

Il principe di Napoli in Scozia.

Edimburgo, 8. Il principe di Na-
poli alloggia all'Hotel Central. Durante
la giornata di ieri il principe fece una
passeggiata in vettura, visitò il palazzo
Holirood, il castello, la cattedrale, la
Camera del Consiglio. Nel pomeriggio
visitò il gran ponte traverso il fiume
Fort. Dappertutto il principe fu salutato
rispettosamente dalla popolazione.
Il principe invitò ad un lunch al Chen-
tral Hotel gli ufficiali superiori e le
autorità civili. Il principe è partito alle
4.15 pom. pel castello di Buchanan re-
sidenza del duca di Montrose clamoro-
samente applaudito dalla folla al mo-
mento della partenza.

L'accordo franco-russo.

Londra, 8. Il *Times* rinnova l'as-
sicurazione che un accordo franco-russo
esiste realmente e dice che l'Europa
dovrebbe domandare alla Francia ed
alla Russia lo scopo che si propongono
poichè hanno pienamente diritto di al-
learsi, purchè non sia a danno dell'in-
dipendenza dei vicini.

ORARIO D LLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
O	7.52	»	Pontebba
D	7.51	»	Cormons-Trieste
M	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.16	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
D	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.—	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.10	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.02	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.58	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.50	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

L'immortale Alessandro Manzoni

nel 1815 rivolse a Gioachino Murat,
che inutilmente invitava gli italiani al-
l'Indipendenza, una canzone patriot-
tica indirizzata all'animoso Re di Na-
poli, nella quale erano incluse le se-
guenti strofe:

«...... Eran le forze sparse
E non le voglie; e quasi in ogni petto
Vivea questo concetto:
Liberi non sarem, se non siam uni
. . . . »

L'unione è quindi necessaria in ogni
impresa così politica, quanto industria-
le. I fatti vengono tutti i giorni a con-
ferma di questa verità. Per limitarci
ad un caso pratico: nelle scorse estra-
zioni di Prestiti, quanti dei più rile-
vanti premi non vennero vinti da gruppi
di persone, riunitesi per acquistare una
serie completa di numeri ed aver così
assicurata una vincita?
Orbene la grande Lotteria Nazionale
approvata con legge 24 aprile 1890 N.o
6824 serie 3.a ed autorizzata con Regio
Decreto 24 marzo 1891, permette di
assicurarsi non solo una vincita, ma di
concorrere ancora — acquistando un
biglietto da cento numeri — a quat-
trocento altre vincite eventuali. Questa
felicissima combinazione studiata ap-
punto per rendere l'operazione più
vantaggiosa agli acquirenti va racco-
mandata caldamente, perchè associan-
dosi dieci o venti persone per acqui-
stare un biglietto da cento numeri, si
può ottenere una fortuna per tutta la
vita.
Per migliori garanzie e dilucidazioni
consigliamo i nostri cortesi lettori a
domandare il programma dettagliato
ai principali Banchieri e Cambiavalute
della nostra città, oppure alla Banca
fratelli Casareto di Francesco via Carlo
Felice Genova. Detto programma viene
consegnato o spedito gratis.
In Udine presso il Cambiavalute *Attilio Bal-
dini, Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

Udine, 1890. *Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*